

**Edu.
Versi**

Collana

EduVersi

Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF)

Ricerca partecipativa e formazione sistemica

a cura di

Liliana Dozza

Piergiuseppe Ellerani

Alberto Parola


Pensa
MULTIMEDIA





Collana

EduVersi

Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF)

diretta da

Anita Gramigna

1

Il concetto di meta-verso nella letteratura si riferisce a un verso che va oltre la sua funzione letterale in una direzione metaforica, simbolica o filosofica più vaste. Il meta-verso, infatti, non si limita a comunicare significati diretti, ma accende, in senso metacognitivo, percorsi di significazione altri, anela a temi universali e disegna scenari esistenziali.

Allo stesso modo, la collana **EduVersi** della Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF) rappresenta uno spazio euristico di studio, proposta e creatività che trascende le forme dell'apprendimento tecnocratico, dell'accudimento, dell'addestramento. La semantica profonda alla quale tendiamo è in una formazione che esalti i talenti per un mondo migliore. Il fine allora è nella comprensione critica del presente sostanziata da tensione etica. È con questa prospettiva che la collana mira all'allestimento di nuovi paradigmi nell'educazione.

Comitato scientifico della collana

Miguel Beas Miranda
Sara Bornatici
Liliana Dozza
Agustin Escolano Benito
Piergiuseppe Ellerani
Giancarlo Gola
Patricia Lupion Torres
Rita Minello
Daniele Morselli
Daniel Orlando Diaz Benavides
Alberto Parola
Gloria Giammaria De Osorio
Fernando Sancén Contreras
Myriam Southwell
Fiorino Tessaro
Artemis Torres Valenzuela
David Velasquez Seiferheld

Collana soggetta a peer review

Ricerca partecipativa e formazione sistemica

a cura di

Liliana Dozza
Piergiuseppe Ellerani
Alberto Parola





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN digitale 979-12-5568-047-5

Pubblicato nel mese di LUGLIO 2023



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

- Liliana Dozza, Piergiuseppe Ellerani, Alberto Parola*
13 **Introduzione**

Quadro di prospettiva

- Valerio Ferro Allodola*
19 Introduzione
- Michele Cagol, Nicoletta Di Genova, Manuela Ladogana, Silvia Nanni*
23 Co-Costruzione di contesti educativi resilienti. Territorio e comunità
- Paolo Cacciari*
34 Come sfuggire al capitalismo totale. Pillole di testimonianze dal No Dal Molin di Vicenza, dai Beni comuni civici di Napoli, da Mondeggi Fattoria senza padroni, dalla Val Susa, dal Pan e farine dal Friùl di Mieç.
- Cristina Birbes*
46 Cittadini per la svolta ecologica: vivere la Laudato si' in un cammino co-partecipato
- Silvia Fioretti*
56 Gamification, game based learning e caratteristiche ludiche
- Valerio Ferro Allodola*
65 Come scrivere un articolo scientifico internazionale di ambito pedagogico

Prima parte

Modelli di ricerca partecipata: principi pedagogici e metodologie per i disegni di ricerca

- Alberto Parola, Daniele Morselli*
85 Introduzione
- Sara Bornatici*
94 La promozione della sostenibilità locale come orizzonte educativo

- Elisabetta Villano*
104 Partecipazione e ricerca pedagogica: questioni epistemologiche e aspetti metodologici nell'analisi di Klaus Mollenhauer
- Teresa Giovanazzi*
116 La sfida della complessità come sfida della partecipazione
- Rosa Cera*
125 Intelligenza artificiale (IA) e lavoro: un modello di ricerca pedagogica sociale partecipata
- Filippo Barbera*
137 Appreciative Inquiry una risorsa per incrementare la qualità dell'inclusione a scuola. Progetto di ricerca partecipata all'interno di un dottorato di ricerca Industriale
- Annamaria Ventura*
150 L'osservazione partecipante etnografica, una pratica di ascolto educativa
- Vincenzo Nunzio Scalcione*
163 Ricerca partecipata e valutazione degli interventi educativi
- Angela Spinelli*
173 La dimensione educativa della progettazione europea: il caso del progetto PRESTO
- Giulia Lampugnani*
187 Progettare la disclosure del DSA in tempo di pandemia Covid-19: una ricerca-intervento con adolescenti

Seconda parte

Ricerca partecipata: esperienze nei differenti contesti e tempi della vita

- Vanna Boffo*
205 Introduzione
- Marco Giordano*
212 Confine, Latenza e Metafora: l'Autobiografia come esercizio di autoformazione e partecipazione in un'esperienza all'interno di un Corso annuale di Pedagogia Clinica e analisi dei processi formativi, LM-57

- Gennaro Balzano*
218 Relazione e contesti lavorativi *remote*: dall'innovazione alle sfide
- Rosa Indellicato*
227 La *participatory research* nel fenomeno del *drop-out*
- Marika Savastano*
236 L'intersezione Genere/Disabilità: Una proposta progettuale di ricerca partecipata nel territorio della provincia di Foggia
- Maria Ricciardi*
250 Persona, Organizzazione e Territorio in una prospettiva pedagogica di ricerca partecipativa e formazione sistemica
- Giovanni Di Pinto*
266 Il progetto per minori stranieri non accompagnati (MSNA) del CPIA BAT: Una buona pratica inclusiva da trasferire in altri contesti
- Guendalina Cucuzza*
278 Ricerca partecipativa e pratiche trasformative nell'approccio alla cronicità: Una prospettiva pedagogica
- Elisabetta Faraoni*
289 La formazione qualificata del pedagogo ospedaliero
- Monica Dati*
297 150 ore per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: Un modello pionieristico di ricerca azione partecipativa nell'Italia degli anni Settanta
- Martina Albanese, Lucia Maniscalco*
307 Prevenzione degli incidenti in ambito domestico 0-5 anni: La ricerca partecipativa con insegnanti e genitori
- Francesca Dello Preite, Dalila Forni*
320 Per una cultura di genere a partire dalle prime età della vita: Progetti di ricerca azione partecipativa con le famiglie e i servizi educativi 0 – 6
- Elèna Cipollone, Francesco Tafuri*
333 Alleanza scuola-famiglia: Un intervento educativo di supporto alla genitorialità
- Barbara Palleschi, Diana Olivieri*
343 L'Alienazione Parentale: Progettazione pedagogica a sostegno del genitore alienato e risposta della scuola alla rilevazione del fenomeno

Terza parte
**Ricerca partecipata per lo sviluppo delle comunità e dei territori:
prospettive pedagogiche e pratiche di intervento**

- Manuela Ladogana, Sara Baroni*
359 Introduzione
- Vito Balzano*
364 Educazione partecipata nei contesti non formali: una nuova idea di welfare di comunità
- Nicolò Valenzano*
374 Tracce di un'educazione di comunità art-based
- Caterina Braga*
382 Ricerca e formazione per Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali: il progetto CER-CARE
- Francesca Franceschelli*
393 Pratiche di intervento e prospettive pedagogiche per la rigenerazione del "Parco Leonardo Biagini - Pantanella", a Foggia
- Massimiliano Bozza*
401 Ricerca Azione Partecipata e la costruzione di Reti Territoriali di Apprendimento permanente. Un esperimento con il CPIA di Lecce.
- Valerio Palmieri*
413 Mismatch: il caso Svizzero come paradigma di crescita per la comunità e il territorio
- Maria Chiara Castaldi*
420 Principi e pratiche di auto-formazione alla ricerca partecipata nella progettazione educativa territoriale

Quarta parte
**Digitale e strumenti tecnologici
per la trasformazione delle organizzazioni
e dei processi cognitivi-emotivi**

- Silvia Fioretti*
431 Introduzione

- Maria Grazia Carnazzola, Giulia Filippi, Gerardo Pistillo*
437 La sfida educativa nella formazione dell'omo technologicus. Ripensare la scuola e le competenze dei docenti tra reale e digitale
- Pasquale Renna, Monica Abrescia, Rosanna Laonigro*
448 Per la promozione della Salute e del Benessere a Scuola in quanto ambiente di apprendimento "inclusivo" e "abilitante"
- Pei An*
463 Uno studio comparativo utilizzando un albo illustrato per educazione emotiva nella scuola primaria in Cina e in Italia
- Giovanna Cioci*
481 La Ricerca Collaborativa a scuola: indagine su e con i docenti sugli ecosistemi formativi digitali
- Erica Della Valle*
492 Digitalizzazione e scuola: un difficile equilibrio
- Alice Roffi*
500 Reale e Virtuale: Un percorso per sviluppare un approccio critico all'iperconnessione nella scuola secondaria di secondo grado
- Maria Grazia Carnazzola*
510 Irretiti dalla rete, esclusi dalla tecnologia
- Francesco Pizzolorusso*
521 "Noi, cittadini digitali". Un progetto di R-A partecipata per educare alla digital citizenship nella scuola secondaria di I grado
- Chiara Carletti*
532 Formare insegnanti riflessivi: il ruolo della pedagogia per ripensare la cultura e l'educazione
- Giulia Filippi*
544 La formazione degli insegnanti e l'agency identitaria. Ripensare il sistema valoriale dei futuri cittadini-insegnanti
- Gerardo Pistillo*
552 Riflessioni pedagogiche sull'opera di Leonardo da Vinci. Pensiero complesso e formazione sistemica

Quinta parte

Partecipazione e didattiche per l'apprendimento nella scuola aperta

- Piergiuseppe Ellerani, Valeria Cotza*
565 Introduzione
- Giovanna Del Gobbo, Sabina Falconi, Silvia Mugnaini, Francesco De Maria*
574 La ricerca pedagogica per la transizione verso la sostenibilità: un caso di ricerca collaborativa e apprendimento research-based
- Simona Sandrini*
586 Transizione ecologica e infrastrutture verdi. Un percorso formativo e di ricerca per la partecipazione sociale
- Bianca Galmarini, Stefania Caparrotta*
597 Citizen science e forestazione urbana. Sensibilizzare alla sostenibilità urbana tramite la segnalazione delle aree verdi nel tragitto casa-scuola
- Letizia Luini*
606 Possibilità partecipative nei contesti educativi outdoor
- Mirca Benetton*
616 Scuola come liberazione? Scuola, comunità e partecipazione nel pensiero di Mario Lodi
- Maria Antonietta Augenti*
626 “Non giudicare a prima vista”: un percorso di ricerca partecipata di educazione inclusiva e interculturale
- Meri Cerrato*
637 Società della competitività o delle competenze? Educazione alla cittadinanza globale (ECG) come processo di decolonizzazione ed internalizzazione dei curricula scolastici
- Annalisa Quinto*
647 L'educazione alla cittadinanza come pratica di sviluppo del futuro
- Marco Tibaldini*
658 La didattica Ludica nella storia: l'epoca antica
- Valerio Ciarocchi, Franco Pistono*
672 Pedagogia e didattica musicale al crocevia tra teoria e pratica. Un progetto per trasformare la crisi in una ripartenza equilibrata

- Marianna Doronzo*
679 Musica e intercultura. Percorsi di didattica partecipativa per studenti stranieri
- Eugenio Fortunato*
688 L'educazione al patrimonio culturale come impegno e progetto etico-pedagogico. Il ruolo dell'Educazione Civica per la riappropriazione di una inconsapevole eredità
- Federica Gualdaroni*
697 Cultura universitaria "aperta", potere e formazione nella città rinascimentale del tardo Cinquecento: l'esempio dello Studio Pisano e dello Studio Senese
- Lorenza Orlandini, Patrizia Lotti*
715 L'approccio pedagogico del Service Learning per la collaborazione tra scuola e terzo settore
- Giuseppe Liverano*
728 Una esperienza formativa di prossimità per lo sviluppo di competenze non cognitive con bambini di una scuola dell'infanzia privata
- Claudia Fredella*
742 "Cosa vi è piaciuto di più?" Student voice e valutazione partecipata
- Patrizia Tortella, Teresa Iona, Francesca Liparoto*
752 Pensieri e pratiche sullo sviluppo motorio dei bambini e delle bambine: cosa pensano le mamme in "attesa"
-

- Anita Gramigna*
765 **Postfazione. Coscienza e Metodo**
-

Allegati

- 773 Programma Summer School 2023
- 776 Call Summer School 2023

La ricerca pedagogica per la transizione verso la sostenibilità: un caso di ricerca collaborativa e apprendimento *research-based*

Giovanna Del Gobbo

Università degli Studi di Firenze
giovanna.delgobbo@unifi.it

Sabina Falconi

Università degli Studi di Firenze
sabina.falconi@unifi.it

Silvia Mugnaini

Università degli Studi di Firenze
silvia.muganini@unifi.it

Francesco De Maria

Università degli Studi di Firenze
francesco.demaria@unifi.it

Abstract

Nel quadro dell'Agenda 2030, l'Economia Sociale (ES) è considerata un modello di business in grado di realizzare il cambio di paradigma necessario per una trasformazione sostenibile della società, integrando la dimensione economica, sociale e ambientale. Inoltre, si riconosce il ES come area preferenziale per l'imprenditoria giovanile del futuro e si richiama il ruolo delle università per facilitare la promozione di questi percorsi. I soggetti che operano o opereranno all'interno delle organizzazioni e delle imprese della ES hanno la percezione del loro ruolo potenziale per la trasformazione della società in un'ottica di sostenibilità? Esiste un "gap formativo" in questa prospettiva? In un quadro di ricerca collaborativa con strategie *mixed-methods*, il contributo presenta i risultati della fase di problem posing, condotta in linea con gli approcci di *undergraduate research*, basata sul coinvolgimento di studenti e soggetti della SE, quali stakeholder di riferimento.

1. Promuovere la trasformazione della società in termini di sostenibilità attraverso l'economia sociale¹

L'umanità si trova ad affrontare sfide sociali, economiche, culturali ed ecologiche (UN, 1992) che richiedono una trasformazione ambiziosa e su larga scala della società, incentrata sui principi della giustizia sociale e climatica (Schlosberg & Collins, 2014). Il concetto di trasformazione in termini di sostenibilità può essere definito come un'alterazione degli attributi fondamentali di un sistema (compresi i sistemi di valori, i regimi normativi, legislativi o burocratici, le istituzioni finanziarie e i sistemi tecnologici) e come un cambiamento interno che si traduce in modifiche durature nel modo in cui ci si relaziona con se stessi, gli altri e il mondo (O'Brien & Sygna, 2013).

Nel contesto dell'Agenda 2030, l'Economia Sociale (ES)² è considerata un modello di business capace di realizzare il cambio di paradigma richiesto per una trasformazione sostenibile della società, integrando le dimensioni economica, sociale e ambientale (UNTFSSSE, 2022). L'ES si riferisce alla produzione di beni e servizi da parte di una varietà di organizzazioni e imprese (cooperative, mutue, associazioni senza scopo di lucro, fondazioni e imprese sociali) che operano in un'ampia gamma di settori economici, che condividono obiettivi sociali e/o ambientali e sono guidate da principi etici, tra cui: 1) la centralità delle persone nei processi produttivi rispetto al profitto; 2) il controllo democratico; 3) la destinazione dei profitti al conseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) (SEE, 2015).

L'ES ha dimostrato di contribuire alla coesione sociale, al rafforzamento del senso di comunità e alla valorizzazione del capitale sociale (Krlev, Pasi, Wruk, & Bernhard, 2021), oltre alla sua capacità di affrontare alcune principali sfide sociali, quali i problemi ambientali, la sovranità alimentare, la prestazione di assistenza e cure sanitarie accessibili e di qualità (Fonteneau & Pollet, 2019) e il contrasto alle diverse forme di povertà educativa. In termini ambientali, l'ES offre servizi di mobilità pulita e condivisa, soluzioni abitative sostenibili e applicazioni industriali a basse emissioni di carbonio, e svolge un ruolo di primo piano nel mettere in pratica l'economia della condivisione, consentendo un uso più completo dei beni e delle risorse esistenti. L'ES è altrettanto pioniera nella catena del valore agroalimentare per quanto riguarda l'agricoltura biologica, i nuovi modelli di business che combattono lo spreco alimentare e le "imprese ibride" che combinano l'attività agricola con il turismo, il tempo libero, l'educazione e l'istruzione, l'integrazione lavorativa e i servizi sociali (CE, 2021a).

Per quanto riguarda il peso dell'economia sociale all'interno del più ampio tes-

- 1 Il contributo è stato progettato e impostato congiuntamente tra gli Autori; tuttavia, per ragioni di attribuzione scientifica, si specifica che: Sabina Falconi ha elaborato il paragrafo 3; Silvia Mugnaini ha elaborato il paragrafo 1; Francesco De Maria ha elaborato il paragrafo 2; Giovanna Del Gobbo ha elaborato il paragrafo 4.
- 2 A livello internazionale si parla di Economia Sociale e Solidale (ESS) (Salvatori, 2022).

suto economico, l'ES contribuisce al 7% del prodotto interno lordo mondiale (UN, 2017). Rappresenta, inoltre, il 10% delle imprese dell'Unione Europea (EC, n.d.) e l'8% di quelle italiane (Borzaga, Calzaroni, Fontanari, & Lori, 2021).

Sebbene sia cresciuta la consapevolezza del ruolo e delle potenzialità dell'ES per lo sviluppo sostenibile, la Commissione Europea (2021a) nel documento di lavoro "Scenarios towards co-creation of a transition pathway for a more resilient, sustainable and digital Proximity and Social Economy industrial ecosystem" riconosce che sono necessarie conoscenze solide e dati di alta qualità sul reale valore aggiunto sociale, ambientale ed economico prodotto delle strutture dell'economia sociale. Analogamente, le organizzazioni dell'ES hanno bisogno di *capacity building* per adottare pratiche più sostenibili e integrare gli obiettivi ambientali e sociali nel loro lavoro. Infatti, gli stessi soggetti dell'economia sociale che intendono ottenere risultati sia sul piano sociale che su quello ambientale segnalano che hanno bisogno di aiuto per individuare e adottare pratiche più ecologiche e sviluppare capacità e conoscenze, anche in merito alle opportunità di finanziamento per obiettivi ambientali (CE, 2021b). La Commissione europea sta rispondendo a questo bisogno di *capacity building* tramite il "Social Economy Action Plan" che tra le azioni chiave prevede anche la costituzione di un nuovo "European Competence Centre for Social Innovation", ovvero strutture in grado di offrire un supporto reale per lo sviluppo delle competenze necessarie al terzo settore al fine di garantire quell'innovazione considerata vitale per lo sviluppo della comunità, il miglioramento dei servizi sociali e la costruzione di una società che ascolti le voci delle comunità locali, degli attori pubblici e privati.

Non mancano, a livello europeo, riferimenti per azioni di *capacity building* considerati i quadri di competenze recentemente sviluppati per fornire alle persone gli strumenti per affrontare le sfide della società. Tra questi costituiscono sicuramente un riferimento: EntreComp³ ("Entrepreneurship competence framework"), DigCom⁴ ("Digital Competence Framework for Citizens"), LifeComp⁵ ("The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence"), ProcurComp⁶ ("European Competency Framework for Public Procurement Professionals") e GreenComp⁷ ("The European sustainability competence framework").

- 3 Lo *European Entrepreneurship Competence Framework* è un quadro di riferimento per spiegare cosa si intende per mentalità imprenditoriale.
- 4 Il "Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini" fornisce una comprensione comune di cosa sia la competenza digitale.
- 5 Il LifeComp è il quadro europeo per le competenze personali, sociali e di apprendimento per una vita migliore in un mondo incerto.
- 6 Il ProcurCompEU è uno strumento progettato per sostenere la professionalizzazione degli appalti pubblici.
- 7 Il GreenComp fornisce un terreno comune agli studenti e una guida agli educatori, promuovendo una definizione condivisa di ciò che comporta la sostenibilità come competenza.

L'ES, inoltre, è riconosciuta anche come ambito preferenziale per l'imprenditorialità giovanile per il futuro ed è richiamato il ruolo delle università per agevolare la promozione di tali percorsi (CE, 2021a).

1.1 *Ipotesi e obiettivo di ricerca*

Date le sfide e le opportunità identificate, l'ipotesi di questo studio è che il sistema dell'economia sociale possa svolgere un ruolo centrale nella trasformazione della società, in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale, quando l'erogazione di prodotti e servizi è basata su obiettivi, metodologie di lavoro, professionalità improntate alla sostenibilità. Competenze di sostenibilità "agite" dall'economia sociale possono avere un impatto in termini di trasformazione sociale e azione educativa indiretta sui beneficiari dei servizi stessi.

La definizione e la selezione di competenze per la sostenibilità rappresentano temi dibattuti nella letteratura accademica. Alla base di questo studio sta la definizione presente all'interno del GreenComp, in cui Bianchi, Pisiotis e Cabrera (2022) indicano le competenze di sostenibilità in relazione alla loro funzione: «A sustainability competence empowers learners to embody sustainability values, and embrace complex systems, in order to take or request action that restores and maintains ecosystem health and enhances justice, generating visions for sustainable futures» (p. 12).

Questa definizione si concentra sull'importanza di sviluppare una mentalità sostenibile, tale da consentire ai soggetti di acquisire conoscenze, costruire competenze e coltivare attitudini per pensare, pianificare e agire con empatia, responsabilità e cura per il nostro pianeta. Tutti i tipi di apprendimento – formali, non formali e informali – sono considerati come vettori per sviluppare questa forma di meta-competenza secondo un approccio di *long-life learning* (Bianchi, Pisiotis, & Cabrera, 2022).

I soggetti che operano nell'ambito delle organizzazioni e imprese dell'ES possiedono e "agiscono" competenze di sostenibilità? Hanno la percezione del ruolo che svolgono o potrebbero svolgere nella trasformazione della società in un'ottica di sostenibilità? Sono consapevoli delle potenzialità di sviluppo di competenze di sostenibilità al fine di adottare pratiche più sostenibili e portare avanti obiettivi di sostenibilità all'interno dei contesti lavorativi? Come sviluppano tali competenze?

2. Cornice metodologica

La riflessione e i risultati qui presentati si inseriscono all'interno di un piano di ricerca attualmente nella sua fase di avvio, volto ad esplorare la relazione tra ES e sviluppo sostenibile, a partire dalle domande di ricerca indicate.

Il quadro metodologico generale è riconducibile alla ricerca collaborativa con approccio partecipativo, in cui si trovano a operare in modo congiunto ricercatori

e membri della comunità, allo scopo di trovare una soluzione a un problema locale per produrre un cambiamento all'interno della comunità stessa (Mortari, 2009). Attraverso, infatti, un approccio multi-metodo e multi-stakeholder, l'intento è realizzare azioni di ricerca capaci di avviare processi di co-costruzione dinamica della conoscenza rispetto a un fenomeno/problema di interesse per la comunità (Tillema, 2005).

In questo caso la comunità di riferimento è rappresentata da soggetti dell'ES, da personale universitario (docenti e ricercatori) e studenti universitari in quanto potenziali futuri operatori nell'ambito dell'ES.

La ricerca, tutt'ora in corso, si avvale dell'integrazione di approcci qualitativi e quantitativi, ispirandosi all'impostazione metodologica dei *mixed methods* (Creswell & Clark, 2011; Trincherò & Robasto, 2019), con azioni di triangolazione tra ricercatori, teorie, dati e strumenti (Denzin, 1970). Tale impostazione permette di studiare il fenomeno indagato secondo un approccio olistico, sia nell'analisi che nella costruzione di ipotesi di intervento (Del Gobbo, 2018), quale output del processo.

Coerentemente con l'obiettivo e l'ipotesi generale, il piano di ricerca, nella fase iniziale, ha trovato concretezza in due principali azioni riconducibili alla negoziazione con gli stakeholder e all'integrazione ricerca-didattica, grazie ad attività sia parallele che trasversali, realizzate sempre attraverso metodi partecipativi. Queste azioni sono state ritenute propedeutiche e fondamentali per l'ottenimento dei primi dati empirici e avviare la fase esplorativa necessaria per una prima conferma dell'ipotesi di ricerca.

2.1 *Negoziazione*

L'avvio della ricerca è avvenuto con un'azione di *public engagement*, tramite l'organizzazione di un evento dal titolo "Economia sociale e sostenibilità: sfide e scenari futuri", realizzato il 25 ottobre 2022 dal Laboratory of Educational Research for Social Innovation and Cooperation (LABER) dell'Università degli Studi di Firenze (<https://youtu.be/YKWeuPMaxVM>). L'evento ha fatto parte delle iniziative organizzate all'interno del Festival dello Sviluppo Sostenibile, promosso dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). Intenzionalmente è stato impostato in termini di "European Awareness Scenario Workshop" (EASW) (Andersen & Jæger, 1999) in cui attori locali dell'economia sociale, ricercatori e studenti si sono incontrati per mettere in comune visioni, limiti, bisogni e aspirazioni e sulla base di questi produrre idee trasformative per favorire uno sviluppo sostenibile del territorio.

La metodologia EASW è stata scelta in quanto finalizzata al coinvolgimento delle comunità, particolarmente indicata nella pianificazione partecipativa e funzionale alla costruzione condivisa di risposte. Nella prima fase della ricerca, infatti, nella prospettiva di ricerca collaborativa, è stato ritenuto centrale creare un framework condiviso al fine di assicurare un adeguato *engagement* della comunità di

professionisti e organizzazioni dell'ES e porre allo stesso tempo le condizioni per assicurare ricadute all'interno della comunità accademica in termini di ricerca, formazione e terza missione con focus specifico sulle competenze di sostenibilità.

Durante l'evento, studenti e rappresentanti di tre organizzazioni dell'ES, con il coordinamento dei ricercatori universitari, hanno così lavorato all'identificazione di sfide locali, alla costruzione di una possibile visione futura e alla pianificazione di possibili risposte considerate capaci di avere un impatto positivo sulle comunità, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile posti dall'Agenda 2030.

Oltre all'evento, la fase di negoziazione è stata arricchita da un confronto con i rappresentanti delle centrali cooperative regionali, Confcooperative e Legacoop, e del Fondo interprofessionale per la formazione continua (FonCoop), al fine di condividere l'ipotesi di ricerca e porre le premesse per avviare un percorso di collaborazione funzionale alla strutturazione congiunta delle successive azioni di ricerca.

2.2 *Approccio integrato didattico-ricerca*

L'ES rappresenta un ambito occupazionale rilevante per i professionisti dell'educazione e della formazione in uscita dai corsi di laurea magistrale, che dovrebbero alimentare la fascia del *middle management* nelle imprese del settore. Tuttavia, è certamente da approfondire il contributo specifico che i laureati possono apportare in termini di competenze, valori, atteggiamenti e comportamenti per quel *sustainability mindset* inizialmente richiamato (Del Gobbo, 2021).

Il coinvolgimento attivo di studentesse e studenti del CdS Magistrale LM-57/85 in Scienze dell'Educazione degli adulti, della Formazione continua e Scienze Pedagogiche dell'Università degli Studi di Firenze (frequentanti l'insegnamento "Modelli di formazione e *guidance* per la *Green transition*") ha rappresentato, quindi, un asse centrale nella prima fase di ricerca anche al fine di far emergere fin dall'inizio elementi utili ad assicurare ricadute del processo di ricerca collaborativa sull'offerta formativa.

Gli studenti, secondo un coerente approccio di *undergraduate research* (Frison & Del Gobbo, 2022), oltre all'evento, sono stati impegnati in micro-azioni di ricerca realizzate sotto forma di *project work*, con la produzione di elaborati, peraltro, funzionali anche per la valutazione finale degli apprendimenti. Il PW ha avuto l'obiettivo di accompagnare e stimolare gli studenti nella lettura di problemi educativi nella prospettiva degli SDGs allo scopo di sviluppare in loro quella sensibilità necessaria a completare le competenze professionali di progettazione, formazione e orientamento, con competenze di sostenibilità (Del Gobbo, De Maria, & Pampaloni, 2021) trasformando così i valori della sostenibilità in azioni (Falconi & De Maria, 2022).

La proposta didattica ha, pertanto, consentito di integrare in un approccio metodologico *student centred* e *learning outcomes oriented* i principi della partecipazione attiva e democratica, dell'*empowerment* individuale e collettivo propri

della cornice teorica dello *student voice* (Di Vita, 2017; Fielding, 2001; Grion & Cook-Sather, 2013) e del coinvolgimento in azioni integrate di ricerca e didattica nell'ottica di un apprendimento *research-based* (Hoskins & Mitchell, 2015).

3. Primi risultati

3.1 Prima fase della negoziazione: *European Awareness Scenario Workshop*

Come accennato, la fase di negoziazione assume una rilevanza particolare quando l'*engagement* dei soggetti interessati alla ricerca si configura come *conditio sine qua non* per la realizzazione della ricerca stessa.

Obiettivo dell'evento è stato, pertanto, far emergere la percezione delle Organizzazioni dell'Economia Sociale (OES) coinvolte rispetto sulla necessità di sviluppare consapevolezza e competenze per svolgere intenzionalmente un ruolo nella trasformazione della società in una prospettiva di sostenibilità. L'incontro tra studenti e realtà professionali ha inoltre consentito di avviare una riflessione sulle competenze di sostenibilità necessarie ai profili in entrata nelle OES.

Dal Workshop sono emersi quattro macro-temi rispetto ai quali le OES coinvolte hanno espresso un bisogno di cambiamento. I primi due riguardano la progettazione dell'assetto organizzativo e sono sintetizzabili in due macroaree di competenza:

- saper impostare una pianificazione strategica di lungo periodo che sappia mettere al centro la dimensione della sostenibilità e valutarne gli esiti;
- saper ripensare la struttura organizzativa, verticale e orizzontale, al fine di aumentare il potenziale educativo del contesto lavorativo (Nijhof & Nieuwenhuis, 2008; Torlone, 2021) e far sì che competenze operative improntate alla sostenibilità nelle sue diverse declinazioni, siano costantemente sostenute e “agite”.
- Due macro-temi sono invece riconducibili alla produzione di beni e servizi erogati:
 - saper definire i propri prodotti (beni o servizi) con attenzione al loro impatto potenziale;
 - saper leggere e impostare i processi di produzione ed erogazione in una logica di *Sustainable Value Chain* (ILO, 2021) con l'intenzione di aumentare l'impatto sociale, ambientale ed economico, capitalizzando il processo etico del lavoro delle OES.

3.2 *Project work (PW): lo studio di caso di tre OES e la partecipazione degli studenti*

Se nell’“European Awareness Scenario Workshop” il ruolo degli studenti è stato quello di partecipare a un workshop guidato da un facilitatore, intervenendo nei gruppi di lavoro per sviluppare idee di analisi e intervento sui contesti del terzo settore, in una seconda fase agli studenti è stato chiesto di realizzare autonomamente le attività di PW per individuare approcci plausibili di revisione del lavoro delle OES in grado di massimizzare i processi che possono influenzare la trasformazione della società in un’ottica di sostenibilità. Considerando l’apprendimento trasformativo in termini di «[...] learning that transforms problematic frames of reference – sets of fixed assumptions and expectations (habits of mind, meaning perspectives, mindsets) – to make them more inclusive, discriminating, open, reflective, and emotionally able to change» (Mezirow, 2003, p. 58), la scelta didattica ha consentito di applicare metodologie proprie dell’apprendimento trasformativo con l’obiettivo di far sperimentare agli studenti il ruolo di potenziali “agenti etici” nell’individuare le leve su cui agire per attivare l’*agency* trasformativa (Engestrom, 2016) delle OES.

Nello stesso tempo, secondo l’approccio proposto da O’Sullivan (1999), la realizzazione autonoma di una PW ha favorito un “cambiamento di coscienza” anche rispetto al proprio ruolo professionale e al proprio modo di essere nei contesti, coinvolgendo una maggiore comprensione di sé stessi nella relazione con l’ambiente e con le persone.

Il PW ha consentito anche di raccogliere elementi sulla modalità di costruzione delle competenze di sostenibilità nella formazione in ingresso. Tra le critiche mosse alla didattica universitaria in relazione ai temi della sostenibilità, Redman, Wiek e Barth (2021) evidenziano come gli obiettivi di apprendimento siano finalizzati a incrementare miglioramenti sull’esistente, piuttosto che mettere le premesse, in termini di competenze acquisite, per trasformare l’esistente. La possibilità offerta agli studenti di affrontare e acquisire conoscenze (contenuti) parallelamente alla riflessione sulle competenze di sostenibilità che stavano agendo e sviluppando, correlando l’apprendimento a possibili azioni concrete sul contesto sociale, ambientale ed economico, ha consentito di comprendere come il loro apporto potrebbe trasformare i processi esistenti e ha favorito lo sviluppo di competenze di sostenibilità legate alla professionalità in costruzione.

È questo il quadro che ha orientato la didattica. Gli studenti sono stati “sfidati” ad assumere una sorta di leadership pedagogica per la sostenibilità (Bolander Laksov & Tomson, 2017) in quanto in possesso di una visione teorica del problema in base alla quale aiutare le OES a rileggere le proprie pratiche, creando una ricorsività tra teoria e pratica in grado di permettere di immaginare interventi in grado di rispondere ai bisogni di cambiamento emersi nel corso dell’“European Awareness Scenario Workshop”.

Operando in collaborazione con ulteriori tre OES, gli studenti sono stati divisi in tre gruppi e per ogni PW hanno lavorato su quattro fasi:

- analisi del bilancio sociale dell'organizzazione dell'economia sociale, ponendo l'attenzione sulle finalità, i beneficiari, le attività connesse ai vari target, i progetti in essere, la presenza di reti territoriali e il ruolo dell'organizzazione al loro interno;
- individuazione dell'eventuale ricaduta/impatto delle attività (servizi erogati) sullo sviluppo delle competenze di sostenibilità nei fruitori (in termini di cambiamento dei comportamenti a lungo termine e della mentalità);
- formulazione di ipotesi di cambiamento dei processi organizzativi e/o nell'erogazione dei prodotti per amplificarne il valore;
- progettazione di attività di formazione funzionali a fornire gli strumenti per concretizzare i processi o i prodotti individuati come centrali.

Le micro-ricerche realizzate dagli studenti, sempre in forma collaborativa con i rappresentanti delle OES coinvolte, hanno confermato come la pianificazione strategica per la sostenibilità non sia ancora un elemento centrale nella progettazione delle OES e che, sebbene i prodotti, in termini di beni o servizi, abbiano la componente della sostenibilità, in quanto sono rivolti a preservare l'ambiente e conservare le risorse, nella fase di implementazione non è esplicitamente considerato e monitorato l'impatto sociale, ambientale ed economico. I risultati non vengono pertanto capitalizzati perdendo così la possibilità di indurre un cambio intenzionale di paradigma nella pianificazione e nell'azione verso la sostenibilità.

Le criticità emerse e i campi d'azione individuati risultano quindi il punto di partenza per la costruzione di una sistematica esplorazione che ampli la ricerca collaborativa con un approccio partecipativo, in funzione di riesaminare le pratiche lavorative e modellizzare pratiche di alta formazione funzionali a dotare i giovani *skills builder* del CdS LM-57/85 delle competenze di sostenibilità per favorire la trasformazione della società in un'ottica di sostenibilità.

4. Follow-up e sviluppi

L'attivazione delle organizzazioni dell'ES che hanno aderito alle due attività di ricerca descritte nei precedenti paragrafi ha consentito una prima messa a fuoco della percezione del proprio ruolo nella trasformazione della società in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Le prime indicazioni raccolte su base qualitativa richiedono di essere verificate attraverso una rilevazione mirata su un campione significativo. La strategia di ricerca sarà sempre di tipo osservativo, ma con una integrazione della componente qualitativa della ricerca con una propriamente quantitativa. L'utilizzo di un questionario a livello medio di strutturazione sarà complementare a una serie di interviste in profondità (Coggi & Ricchiardi, 2005).

La definizione di un panel di esperti consentirà di approfondire le quattro macro-aree di cambiamento e conseguente bisogno formativo emerse nell'“European Awareness Scenario Workshop” e confermate dai PW degli studenti. Le in-

terviste in profondità saranno utili ad approfondire la percezione del ruolo che le organizzazioni hanno nella trasformazione della società in un'ottica di sostenibilità e consentiranno una prima individuazione di indicatori per l'individuazione di quelle che possono rappresentare delle buone pratiche di lavoro delle OES nell'ottica della sostenibilità. Forniranno, inoltre, indicazioni sui processi di professionalizzazione e formazione necessari alle OES per operare adeguatamente nel quadro degli SDGs.

I dati emersi dalla ricerca qualitativa saranno triangolati anche con le quattro aree di cambiamento dell'economia sociale individuate del "Social Economy Action Plan": 1. competitività del modello economico; 2. transizione verde; 3. transizione digitale; 4. innovazione sociale (CE, 2021b).

Il questionario, sulla base di quanto consolidato nella fase qualitativa, favorirà una validazione dei dati su base quantitativa (anche differenziando tipologie di OES) e i risultati potranno essere comparati tramite un sistema di codifica per indicatori costruiti a priori, lasciando spazio tuttavia ai significati emergenti che potranno scaturire.

Conclusione

La ricerca intende offrire un contributo all'implementazione dell'Agenda 2030 tramite l'individuazione di *best practices* di lavoro delle organizzazioni e imprese dell'ES e la definizione di quadri di competenze di sostenibilità quale riferimento nella formazione universitaria e nello sviluppo professionale nei contesti di lavoro. Per raggiungere questo scopo, la ricerca ha scelto una metodologia *bottom-up* che prevede l'inclusione di stakeholder delle imprese e organizzazioni locali dell'ES e allo stesso tempo di studenti dell'Università degli Studi di Firenze con particolare riferimento agli studenti del Corso di Laurea LM57/85 in "Scienze dell'educazione degli adulti, della formazione continua e scienze pedagogiche per lo sviluppo umano sostenibile".

Un obiettivo concreto è rappresentato dalla possibilità di pervenire alla definizione di un framework di fattori e variabili quale riferimento per le organizzazioni dell'economia sociale nella pianificazione e gestione delle attività e nel contempo utile per la progettazione di piani di formazione e orientamento professionale degli studenti (futuri professionisti dell'educazione).

Riferimenti bibliografici

- Andersen, I.E., & Jæger, B. (1999). Scenario workshops and consensus conferences: Towards more democratic decision-making. *Science and Public Policy*, 26(5), 331-340.
- Bianchi, G., Pisiotis, U., & Cabrera Giraldez, M. (2022). *GreenComp The European sustainability competence framework*. Luxembourg: Publications Office of the European

- Union. https://green-comp.eu/wp-content/uploads/2022/02/jrc128040_greencomp_f2.pdf
- Bolander Laksov, K., & Tomson, T. (2017). Becoming an educational leader – exploring leadership in medical education. *International Journal of Leadership in Education*, 20(4), 506-516.
- Borzaga, C., Calzaroni, M., Fontanari, E., & Lori, M. (2021). *L'economia sociale in Italia: Dimensioni, caratteristiche e settori chiave*. European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises. <https://euricse.eu/it/publications/leconomia-sociale-in-italia-dimensioni-caratteristiche-e-settori-chiave/>
- CE. Commissione Europea (2021a). *Scenarios towards co-creation of a transition pathway for a more resilient, sustainable and digital Proximity and Social Economy industrial ecosystem*. <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1537&langId=en>
- CE. Commissione Europea (2021b). *Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale*. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52021DC0778&qid=1644937802979>
- Coggi, C., & Ricchiardi, P. (2005). *Progettare la ricerca empirica in educazione*. Roma: Carocci.
- Creswell, J.W., & Clark, V.L. (2011). *Designing and conducting mixed methods research* (2nd ed.). Thousand Oaks, CA: SAGE Publications.
- Del Gobbo, G. (2018). Approccio olistico tra ricerca e azione educativa. Riflessioni introduttive. In P. Federighi (Ed.), *Educazione in età adulta Ricerche, politiche, luoghi e professioni* (pp. 112-122). Firenze: FUP.
- Del Gobbo, G. (2021). Sustainability mindset: a challenge for educational professions? *Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete*, 21(2), 1-5.
- Del Gobbo, G., De Maria, F., & Pampaloni, M. (2021). Sustainable development in higher education: an integrated teaching and research experience. *Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete*, 21(2), 46-63.
- Denzin, N.K. (1970). *The research act: A theoretical introduction to sociological methods*. Chicago, IL: Aldine.
- Di Vita, A. (2017). «Student Voice» per la valorizzazione delle risorse personali. *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 16, 269-294. <https://doi.org/10.7358/ecps-2017-016-divi>.
- EC. European Commission (n.d.). *Social economy in the EU*. https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/proximity-and-social-economy/social-economy-eu_en
- Engeström, Y. (2016). *Studies in expansive learning: Learning what is not yet there*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Falconi, S., & De Maria, F. (2022, December 1-3). *Il ruolo e le competenze del professionista dell'educazione e della formazione nella transizione verso la sostenibilità. Studio di caso con studenti e studentesse del CdS LM-57/85 dell'Università degli Studi di Firenze*. [Paper presentation]. 7° Convegno Internazionale “Educazione Territori Natura. Utopia, impegno e cura per trasformare il futuro”, Bressanone (Bolzano).
- Fielding, M. (2001). Beyond the rhetoric of student voice: new departures or new constraints in the transformation of 21st century schooling? *Forum for promoting 3-19 comprehensive education*, 43(2), 100-109. <https://doi.org/10.2304/forum.2001.43.2.1>
- Fonteneau, B., & Pollet, I. (2019). *The Contribution of the Social and Solidarity Economy and Social Finance to the Future of Work*. International Labour Organization. [https://www.ilo.org/empent/areas/social-finance/publications/WCMS_739377/lang—en/index.htm](https://www.ilo.org/empent/areas/social-finance/publications/WCMS_739377/lang-en/index.htm)
- Frison, D., & Del Gobbo, G. (2022). Undergraduate research in Italy: a formative

- approach to foster engagement with community and business. In H.A. Mieg, E. Ambos, A. Brew, D. Galli, & J. Lehmann (Eds.), *The Cambridge handbook of undergraduate research* (pp. 607-615). Cambridge University Press.
- Grion, V., & Cook-Sather, A. (2013). *Student Voice. Prospettive internazionali e pratiche emergenti in Italia*. Milano: Guerini.
- Hoskins, S., & Mitchell, J. (2015). *Research-based Learning, taking it a step further*. Higher Education Academy. <https://www.advance-he.ac.uk/knowledge-hub/research-based-learning-taking-it-step-further>
- ILO. International Labour Organization (2018). *World employment outlook 2018: Greening with jobs*. Geneva: ILO.
- ILO (2021). *Environmental sustainability in market systems and value chain development for decent work*. Geneva: ILO.
- Krlev, G., Pasi, G., Wruk, D., & Bernhard, M. (2021). *Reconceptualizing the Social Economy*. Stanford Social Innovation Review. <https://doi.org/10.48558/98VT-G859>
- Mezirow, J. (2003). Transformative learning as discourse. *Journal of Transformative Education*, 1(1), 58-63.
- Mortari, L. (2009). *Ricerchare e riflettere*. Roma: Carocci.
- Nijhof, W.J, Nieuwenhuis, L.F.M. (2008). *The learning potential of the workplace*. Leiden: Brill.
- O'Brien, K., & Sygna, L. (2013). Responding to climate change: the three spheres of transformation. In *Proceedings of transformation in a changing climate* (pp. 16-23), Oslo, Norway.
- O'Sullivan, E. (1999). *Transformative learning: educational vision for the 21st century*. London: Zed Books.
- Redman, A., Wiek, A., & Barth, M. (2020). Competencies for advancing transformations towards sustainability. *Frontieres in Education*, 6. <https://doi.org/10.3389/educ.2021.785163>
- Salvatori, G. (2022). Sull'economia sociale nella dimensione globale. *Impresa Sociale*, 1. <https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/economia-sociale-nella-dimensione-globale>
- Schlosberg, D., Collins, L.B. (2014), From environmental to climate justice: climate change and the discourse of environmental justice. *WIREs Clim Change*. doi: 10.1002/wcc.275
- SEE. Social Economy Europe (2015). *Social Economy Charter*. <https://www.socialeconomy.eu.org/wp-content/uploads/2020/04/2019-updated-Social-Economy-Charter.pdf>
- Tillema, H. (2005). Collaborative knowledge construction in study teams of professionals. *Human Resource Development International*, 8(1), 81-99.
- Torlone, F. (2021). *La formazione incorporate nei luoghi di lavoro*. Firenze: FUP.
- Trincherò, R., & Robasto, D. (2019). *I mixed methods nella ricerca educativa*. Milano: Mondadori.
- UN. United Nations (2017). *Cooperatives in social development: report of the Secretary-General*. <https://digitallibrary.un.org/record/1298696>
- UN. United Nations. Conference on Environment and Development (1992). *Agenda 21, Rio Declaration, Forest Principles*. New York: United Nations. <https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/Agenda21.pdf>
- UNTFSSSE. United Nations Inter-Agency Task Force on Social and Solidarity Economy (2022). *Social and Solidarity Economy and the Sustainable Development Goals*. <https://unssse.org/sse-and-the-sdgs/>